

**ADEMPIMENTI A CARICO DEL COMUNE PER LA MESSA A NORMA
ED IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA
PRIMARIA STATALE "A. MORO"**

**Via MATTEOTTI
ORZIVECCHI (BS)**

26/11/2014	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

File:Primaria_Orzivecchi_Nov_2014_Comune

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
19	12/12/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.	

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. MISURE GENERALI	12
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2 RADON	12
7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	19
8.3 SEPARAZIONI	19
8.4 COMPARTIMENTAZIONE	19
8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	20
8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	20
8.7 MEDICO COMPETENTE	20
8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	20
8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	21
8.10 VIE DI ESODO	21
8.11 SEGNALETICA	24
8.12 ESTINTORI	25
8.13 RETE IDRICA ANTINCENDIO	26
8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	27
8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	27
8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	28
9. SERVIZI GENERALI	29
9.1 SERVIZI IGIENICI	29
9.2 LAVABI	29
9.3 PULIZIE	29

10.AULE DIDATTICHE	30
10.1 AULA ATTIVITÀ MOTORIA E AULA VIDEO	31
11.BIBLIOTECA	32
12.AULA INSEGNANTI	33
13.AULA MENSA	34
14.LABORATORIO DI INFORMATICA	35
15.CENTRALE TERMICA	36
16.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	38
17.IMPIANTO DI TERRA	39
18.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	40
19.NORME DI ESERCIZIO	41
20.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	42

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 26 novembre 2014 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** s.r.l., alla quale il dott. Carlo VALOTTI ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria in via Matteotti ad Orzivecchi per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dalla segreteria dell'Istituto comprensivo.

Attualmente l'istituto è frequentato da 128 alunni, 13 insegnanti, un assistente ad personam e n. 3 collaboratori scolastici, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 1".

La scuola occupa un edificio costruito nel 1975 e successivamente ristrutturato nel 1990.

L'edificio è costituito da un piano rialzato e da un seminterrato non più in uso ed ospita n. 5 classi, un'aula di informatica ed un locale per l'attività motoria.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data successiva al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 dicembre 2014.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo frequente dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione istituto comprensivo sono conservati in copia: il certificato di omologazione dell'impianto di riscaldamento rilasciato dall'ISPESL (compresi gli allegati RD ed RR) e la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: [Priorità 2]

- collaudo statico;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria;
- certificato di idoneità sismica in relazione al fatto che il Comune rientra tra quelli ad elevato rischi sismico della provincia di Brescia.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto protezione scariche atmosferiche, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi. L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; preso atto che l'impianto elettrico è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che l'edificio è protetto dalle scariche atmosferiche e che al Comune è stato chiesto di eseguire le verifiche ed i controlli periodici dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26 agosto 1992 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state

impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Aule Zona Mensa Corridoi Palestra	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi esterni.

Altre persone sono state incaricate di intercettare l'alimentazione elettrica ed il combustibile e di controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di uscita.

Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

La Direzione della scuola ha nominato gli addetti al primo soccorso ad uno dei quali è stata affidata la gestione della cassetta di pronto intervento. Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendio. Presso la segreteria della Direzione istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

8.3 SEPARAZIONI

La scuola non comunica con ambienti in cui è svolta attività diversa da quella didattica.

8.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m² ed inoltre la scuola è antecedente al 18 dicembre 1975.

8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La sig.ra Paola LODA è stata nominata rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

8.6 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.7 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha stabilito una convenzione con l’Azienda Ospedaliera di Desenzano per la nomina del medico competente. E’ stato assegnato l’incarico della visita per l’immissione in ruolo del personale docente.

8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l’indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l’utilizzo di prodotti chimici.

8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

E' stato installato un sistema di allarme incendio costituito da segnalatori ottici ed acustici azionabili tramite i rilevatori automatici di incendio installati in ogni locale o tramite i pulsanti manuali di attivazione; il sistema dispone di una alimentazione elettrica di riserva distinta da quella generale. La centralina è posizionata nella bidelleria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

8.10 VIE DI ESODO

Il numero massimo delle persone presenti al piano rialzato è pari a 145.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio dispone di n. 3 uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche.

- Ingresso principale costituito da due porte affiancate che si aprono nel senso dell'esodo larghe ognuna 180 cm (90 + 90). Un battente di entrambe le porte è munito di maniglione antipánico, mentre l'altro è bloccato dal fermo porta;

- un'uscita di sicurezza (lato sud ovest) è composta da una porta a due battenti che si apre nel senso dell'esodo larga 90 cm munita di maniglione antipanico. All'esterno dell'uscita sono presenti tre gradini muniti di parapetto;
- un'uscita di sicurezza (lato sud est) è composta da una porta a due battenti che si apre nel senso dell'esodo larga 90 cm munita di maniglione antipanico. All'esterno dell'uscita sono presenti tre gradini muniti di parapetto.

Il numero, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza della scuola sono conformi al DM 26 agosto 1992. La larghezza non è conforme in quanto il punto 5.3 dell'Allegato tecnico al DM 26 agosto 1992 fissa una larghezza di 120 cm con tolleranza del 5%.

Il sistema di apertura delle uscite di sicurezza (maniglione antipanico) è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125 come richiesto dal DM 11/03/2004.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare il maniglione antipanico su entrambi i battenti della porta d'ingresso salvo diversa approvazione dei VVF. [Priorità 3]

8.10.2 SCALA

A servizio dell'edificio è stata realizzata una scala interna che serve il piano seminterrato non più utilizzato dalla scuola.

La scala è larga 115 cm ed è munita di corrimano.

Lungo la scala non è stata installata la luce di sicurezza e manca la segnaletica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora fosse ripristinato l'utilizzo del piano seminterrato installare il cartello che indica il percorso d'esodo e installare un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 4]

8.10.3 CORRIDOIO

Il massimo affollamento è di 145 persone.

Il corridoio ha una larghezza minima pari a 230 cm ed è dimensionato e posizionato in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Attorno ai caloriferi dell'atrio d'ingresso e dell'aula di attività motoria è stata applicata una protezione, che manca invece ai caloriferi dei corridoi.

I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Al piano sono posizionati n. 3 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 21 A, 113 B, C.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio.

Misure a carico dell'Ente locale

Installare le protezioni ai caloriferi dei corridoi in modo che gli alunni in caso di urto accidentale non possano ferirsi. [Priorità 3]

8.11 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo; le uscite di sicurezza sono segnalate.

All'esterno del locale caldaia è stata affissa la segnaletica di sicurezza. In prossimità del quadro elettrico generale non è stata installata la segnaletica di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare la segnaletica di sicurezza installando i seguenti cartelli:

- **biblioteca** – installare il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere;
- **impianto elettrico** – in prossimità del quadro elettrico generale installare i cartelli che segnalano la presenza di tensione pericolosa ed il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incendio prima di avere tolto la tensione elettrica;
- **cassetta di primo soccorso** – segnalare l'ubicazione della vetrinetta con l'apposito cartello.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08. [Priorità 1]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

8.12 ESTINTORI

Al piano sono posizionati n. 3 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati e con capacità di estinzione pari a 21 A, 113 B, C.

Nel locale caldaia è installato un estintore a polvere con capacità d estinzione pari a 34 A, 183 B, C.

Il numero degli estintori è adeguato.

Per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano farli cadere si consiglia di adottare il sistema di fissaggio full back.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare il dispositivo full back sugli estintori per evitare che gli alunni urtandoli le possano far cadere. [Priorità 2]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Novembre 2003. [Priorità 4]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli estintori di annotare l'esito del controllo sul registro antincendio presente presso la scuola. [Priorità 3]

8.13 RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, dotati di lancia con getto regolabile, in numero adeguato in modo da permettere di raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. All'esterno è stato realizzato l'attacco per l'autopompa dei VV.F. ed un idrante soprasuolo UNI 70.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Richiedere alla ditta incaricata della verifica e della manutenzione periodica degli idranti di operare in conformità alla norma UNI – EN 671/3; e chiedere alla stessa di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici presente presso la scuola. [Priorità 3]

8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'edificio dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i corridoi e nelle aule.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Nei locali e lungo i percorsi d'esodo non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore a 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 91 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico dell'Ente locale

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il DPR n. 151 del 1/08/2011 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67 e n. 74). [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni classe). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

E' stato realizzato il bagno per disabili, nel locale è posizionato un boiler elettrico; a monte dell'alimentazione è installato un interruttore.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dai collaboratori scolastici.

10. AULE DIDATTICHE

Le cinque classi sono ubicate al piano rialzato.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 98 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). Gli infissi scorrono orizzontalmente. Alle finestre sono installate tende in alluminio tipo veneziana.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (80 + 40) e si aprono nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta.

Alla sommità delle porte è posizionata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

10.1 AULA ATTIVITÀ MOTORIA E AULA VIDEO

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 98 cm e le lastre non sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). Gli infissi scorrono verticalmente.

Alle finestre sono installate tende in alluminio tipo veneziana.

Il locale è servito da due porte larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono nel senso dell'esodo. Un battente è bloccato dal fermo porta. Alla sommità delle porte è posizionata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Al centro della stanza è posizionata una colonna.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una protezione.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stata installata la luce di sicurezza.

Il locale è utilizzato anche come aula video.

Le attrezzature utilizzate per l'attività motoria ingombrano il locale.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare una parete di cartongesso a filo della scala che serve il piano seminterrato in modo da ricavare un deposito per le attrezzature sportive. [Priorità 3]

11. BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano rialzato ed ha una superficie di circa 42 m².

La quantità di libri è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 98 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). Gli infissi scorrono orizzontalmente.

Alle finestre sono installate tende in alluminio tipo veneziana.

La porta del locale è larga 120 cm (80 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta.

Alla sommità della porta è posizionata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stata installata la luce di sicurezza.

Nel corridoio in prossimità della biblioteca è installato uno dei tre estintori presenti nella scuola.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Affiggere un cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

12. AULA INSEGNANTI

Il carico d'incendio è basso.

Il locale è attrezzato con 13 posti a sedere.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 98 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). Gli infissi scorrono verticalmente.

Alle finestre sono installate tende in alluminio tipo veneziana.

La porta del locale è larga 120 cm (80 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Alla sommità della porta è posizionata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stata installata la luce di sicurezza.

13. AULA MENSA

Il locale n. 20 è utilizzato come mensa; il locale ha caratteristiche costruttive simili alle aule.

Il numero massimo delle persone che utilizzano il servizio è pari a 32 compreso le insegnanti.

Nel locale è appeso il certificato di idoneità igienica.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 98 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). Gli infissi scorrono verticalmente.

Alle finestre sono installate tende in alluminio tipo veneziana.

La porta del locale è larga 120 cm (80 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Alla sommità della porta è posizionata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stata installata la luce di sicurezza.

E' stato installato un lavello.

Il Comune ha inoltre realizzato un bagno ed uno spogliatoio riservato al personale della mensa.

14. LABORATORIO DI INFORMATICA

Il laboratorio è stato realizzato nella stanza n. 9.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

I parapetti delle finestre sono alti 98 cm e le lastre sono conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). Gli infissi scorrono verticalmente.

Alle finestre sono installate tende in alluminio tipo veneziana.

La porta del locale è larga 120 cm (80 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Alla sommità della porta è posizionata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' stata installata la luce di sicurezza.

Nel locale sono installati n. 15 PC per la cui alimentazione elettrica è derivata da prese elettriche a parete.

Nella zona di calpestio non sono presenti cavi elettrici.

A monte delle apparecchiature, sul quadro elettrico generale, è stato installato un interruttore differenziale.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Sostituire le seggiole con altre conformi alle linee guida stabilite dal DM 2/10/2000.

[Priorità 3]

15. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale; pertanto si conferma quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano di potenza termica pari a 232 kW.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Il locale è ubicato al piano seminterrato ed è separato dalla scuola; vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta.

La superficie di aerazione è pari a 2,5 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile esterna al locale, segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale ed è segnalato.

Sulla porta di ingresso non sono affissi i cartelli indicanti il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' installato un estintore a polvere con capacità di estinzione 34 A, 183 B, C.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale, correttamente compilato.

Le tubazioni a vista di adduzione del metano non sono colorate di giallo ocra.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti apparecchiature elettriche.

Presso la Direzione istituto comprensivo è conservata copia del certificato di omologazione rilasciato dall'ISPESL (compresi gli allegati RR ed RD).

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Colorare di giallo ocra le tubazioni a vista del metano. [Priorità 3]

Si consiglia di sostituire l'interruttore elettrico generale della caldaia con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica, per facilitare l'intervento dei VV.F. in caso di incendio.

[Priorità 3]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A

Appendice B. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- verbali di verifica quinquennale della ASL.

Fornire al Dirigente scolastico copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 91 (DM 16/2/82). [Priorità 1]

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore è installato lungo la recinzione esterna in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave.

Il quadro elettrico generale è installato nell'atrio d'ingresso. In prossimità del quadro è stato posizionato un estintore a CO₂.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3$ A.

Gli interruttori differenziali sono installati anche sul quadro elettrico generale.

Sul quadro elettrico non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono munite di alveoli protetti.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, la cui funzione è segnalata.

Presso la Direzione istituto comprensivo è conservata copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla impresa ZAMPIERI Mario in data 06/05/2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica di sicurezza sul quadro elettrico. [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Eseguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati; programmare la ripetizione periodica di tale manutenzione in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione della scuola. [Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola non è stata rinvenuta copia della denuncia all'ISPESL di prima installazione (Modello B).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'edificio è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alla norma CEI EN 62305-2 dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica per certificare che l'impianto sia conforme alla norma di legge. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- verificare che l'impianto di protezione installato abbia le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica e del progetto;
- denunciare l'installazione all'ISPESL (Modello A).

In conformità a quanto prescritto dall'articolo 286 del DPR 547/55 è necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalla norma CEI 81-2; nel caso risulti che non é necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

- essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81-2 e 64-8 (archiviare il progetto);
- essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

19. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione ha concordato con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre è stata inoltrata al Comune copia dell'accordo pattuito tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico ed è stato chiesto di sottoscriverlo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Uscite di sicurezza - dotare di maniglione antipánico anche il secondo battente della porta d'ingresso e delle uscite di sicurezza poste al termine dei due tratti di corridoio salvo diversa approvazione dei VVF.	
Aula attività motoria - nell'aula di attività motoria realizzare un deposito per le attrezzature sportive.	
Segnaletica di sicurezza - affiggere la segnaletica di sicurezza in particolare: in prossimità del quadro elettrico affiggere il cartello con il divieto di utilizzo dell'acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione pericolosa; nella biblioteca affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.	
Allarme incendio - incaricare una ditta della verifica periodica del sistema di allarme incendio.	
Estintori - Integrare il fissaggio degli estintori alle pareti utilizzando il sistema full-back per evitare che in caso di urto accidentale possano cadere sugli alunni. Incaricare una ditta della verifica semestrale degli estintori ferma al mese di agosto 2012.	
Rete idrica antincendio - Incaricare una ditta della verifica semestrale degli idranti ferma al mese di agosto 2012.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare la documentazione richiesta (C.P.I.; certificato di idoneità sismica, dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico ed i verbali delle verifiche periodiche degli impianti tecnologici).	

Laboratorio di informatica - programmare la sostituzione delle seggiole del laboratorio di informatica con altre conformi alle linee guida introdotte dal DM 2/10/2000.	
Impianto di messa a terra - incaricare una ditta della verifica biennale dell'impianto di messa a terra.	
Impianto elettrico -. eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
Protezione scariche atmosferiche - In conformità alla norma CEI EN 62305-2 dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica per certificare che l'impianto sia conforme alla norma di legge.	
Intesa ANCI Lombardia e Ufficio regionale scolastico - si richiede la sottoscrizione con la Direzione dell'accordo stipulato tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione dell'istituto comprensivo l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	